

Aeroporto Due incognite, Darwin e la strada

Servono nuove analisi per capire che impatto avrà il cantiere della circonvallazione sulle attività dello scalo. Intanto si valutano le conseguenze sul progetto di rilancio qualora fosse cancellato il volo Lugano-Ginevra

■ Due incognite, due esami per Lugano Airport. Uno è di «genetica», se così possiamo dire, e l'altro di «economia». Andiamo con ordine partendo dall'incontro in cui ieri, a Zurigo, il Dipartimento del Territorio, l'Ufficio federale dell'aviazione civile e Lugano Airport hanno discusso del rapporto fra lo scalo di Agno e il progetto della circonvallazione Agno-Bioggio. L'obiettivo, in particolare, era quello di esaminare l'impatto che avrebbe la realizzazione della strada sull'operatività dello scalo, soprattutto se tra le quattro possibili varianti verrà scelta la C, quella bevistata dal Cantone ma osteggiata dalla Città a causa delle potenziali ripercussioni, appunto, sulla vicina struttura. Al termine della riunione le varie delegazioni non hanno certo brillato per loquacità. L'unico a dare un quadro seppur generale della situazione è stato il direttore ad interim di Lugano Airport Emilio Bianchi: «In realtà c'è davvero poco da dire» ha commentato il nostro interlocutore. «Abbiamo esaminato il problema delle eventuali interferenze con i sistemi di avvicinamento allo scalo ed ora tocca a Sky Guide fare le proprie valutazioni». Sky Guide che, per chi non lo sapesse, è la società che monitora il traffico aereo. «In attesa del risultato non vorrei fare conclusioni», ha concluso Bianchi - «non possiamo esprimerci». Tra l'altro, la discussione con il Cantone è un'occasione per toccare un altro tema stradale: quello degli accessi all'aeroporto, che a detta di molti non sono certo ottimali (e questo vanifica in parte i vantaggi pratici di chi sceglie lo scalo di Agno).

win Airline, da gennaio, non danno garanzie sul mantenimento delle rotte Lugano-Bioma e Lugano-Ginevra. Se l'abbandono del collegamento con la capitale italiana non stupirebbe più di tanto - è un esperimento che nel recente passato è già fallito due volte - il rischio di perdere Ginevra sorprende. Bianchi si dice «allibito» dal fatto che venga messa in discussione questa linea, perché «un volo che va bene, con un tasso di occupazione che oscilla tra il settanta e l'ottanta per cento». Il direttore dovrebbe comunque riuscire a parlare a breve con Darwin, alla quale Lugano Airport chiederà un incontro per fare il punto della situazione.



MARCO BORRADORI
Sui terreni e gli hangar noi non ci fermiamo

Un faccia a faccia è previsto anche fra la dirigenza dell'aeroporto e il Municipio di Lugano, in particolare a proposito del piano di rilancio con una richiesta di cambio di destinazione di franchi (per l'acquisto di terreni e la costruzione di hangar) sulla quale dovrebbe esprimersi il Consiglio comunale. Il punto è questo: non vuole fare il caso di sviluppo se Darwin non dovesse sopravvivere alla crisi? Invitando tutti alla prudenza nei giudizi in attesa di capire meglio l'evoluzione della situazione, il sindaco Marco Borradori riconosce che esistono due scenari ben precisi: «Se dovesse verificarsi quello peggiore - ci ha spiegato - dovremmo certamente adattare il business plan che sta alla base del nostro messaggio municipale». Quello che il sindaco non vuole fare è ciò che chiede l'Udc: ritirare la richiesta di credito già al vaglio delle commissioni. La costruzione degli hangar e l'acquisto dei terreni non sono da prendersi un passo comunque da compiere. Da notare che se in futuro, come auspiciano alcuni contrari all'aeroporto, lo scalo fosse addirittura chiudersi, quei fondi potrebbero essere destinati ad altro e l'investimento della Città, paradossalmente, si risolvrebbe un affare. Pure ipotesi comunque, che non rientrano in questo «esame di economia».

QUATTRO VARIANTI



SCENARI I possibili tracciati immaginati per la circonvallazione Agno-Bioggio. Al momento quello più gettonato sarebbe il C, ma la Città di Lugano non è affatto d'accordo.

TRA BIOGGIO E MANNO

Anche i Verdi domandano al Cantone di modificare il tracciato del tram-treno

■ Anche i Verdi del Ticino auspicano una modifica del tracciato della futura linea del tram-treno tra Bioggio e Manno. Lo hanno fatto sapere attraverso una nota firmata dal co-direttore Massimo Collura. Nota che si riallaccia al nostro articolo pubblicato ieri, in cui riferivamo del fatto che diversi proprietari di terreni e aziende tra Manno e Bioggio hanno espresso malumori (e tra qualche settimana anche opposizioni) nei confronti del tracciato indicato dal Dipartimento del territorio. Proprietari che puntano allo spostamento dei binari (nel progetto cantonale il tram percorrerà la strada cantonale) sul lato orientale del fiume del Veduggio. Per i proprietari questa soluzione permetterebbe al tram di non avere quasi più ingerenze con le proprietà private e il tram scorre-

rebbe «libero dagli ingorghi stradali». «La pioggia di ricorsi - sottolineano i Verdi - mette in evidenza le criticità che potrebbero mettere in serio pericolo la fattibilità del progetto. Non va dimenticato che sul piano esiste già una linea ferroviaria che collega la zona industriale con Lamone. La stessa è oggi poco utilizzata, se potenziata verso sud, e attrezzata con un binario supplementare per il passaggio del tram a scartamento ridotto, potrebbe essere implementata in poco tempo e con costi decisamente inferiori a quelli per costruire una nuova linea». Gli ecologisti si dicono chiaramente a favore del progetto tram-treno, ma sono convinti che si possa fare di più». In particolare si dovrebbe collegare Bioggio non solo con Manno, ma proseguire e collegarla con la linea ferroviaria a

Lamone, e si potrà fare ancora di più, portando il tram sulla tratta FFS che a breve sarà sgrovata dal traffico che transiterà sul tracciato Alpratschin, fino a Gravenano, Bedano e Taverno. Un tram per l'intera valle del Veduggio». I Verdi chiedono al Dipartimento del territorio di «far di necessità virtù», valutando in tempi brevi questa opportunità. Il Dipartimento del territorio, come ci aveva del resto spiegato ieri il capoproprietario Ivan Continetti, si è già detto intenzionato a voler trovare delle soluzioni condivise con i proprietari. Difficilmente però, così ci è stato detto, il tracciato del tram-treno cambierà anche perché il progetto è ormai in fase molto avanzata (si è già il picchietamento e alla posa delle modine, e il mese prossimo si procederà alla presentazione pubblica dei piani).



EMILIO BIANCHI
Sul tracciato stradale si esprimerà Sky Guide

Veniamo ora alla seconda incognita. Bianchi cita il sistema di avvicinamento aereo alla pista, che Lugano Airport sta studiando per far fronte al problema delle cancellazioni del volo. Ecco, si spera che una volta pronto - obiettivo: entro fine ottobre - non sia un problema per un volo di linea, il Lugano-Zurigo. Già, perché le nuove strategie commerciali di Mar-